

Il racconto dei mercanti astesi tra storia del credito e storia della città

Un pomeriggio di studi per ricordare la personalità e l'opera feconda di Renato Bordone

ASTI – Domani 17 novembre, alle 16, presso l'Archivio storico del Comune (Palazzo Mazzola, via Massaia n°5) si terrà l'incontro di studi intitolato "Asti in Europa. Il racconto dei mercanti astesi tra storia del credito e storia della città. Prospettive di ricerca", organizzato dall'Archivio stesso e dal Centro Studi intitolato al compianto Renato Bordone, storico di rilievo internazionale. Il Centro ha fatto di Asti, del suo territorio e dell'attività dei suoi mercanti-banchieri, casi di studio di importanza non solo europea. In particolare gli studi che Bordone e la sua scuola hanno dedicato alla Città e agli uomini d'affari astigiani – i cosiddetti "Lombardi", attivi tra il Duecento e il Seicento in gran parte d'Europa, anche al servizio di pontefici e sovrani – rappresentano punti di riferimento per la ricerca storica, mettendo in luce il peculiare e durevole rilievo di Asti nelle relazioni politiche e finanziarie internazionali. Durante l'appuntamento di domani pomeriggio, lo storico Franco Cardini (Università di Firenze, Istituto Storico Italiano per il Medioevo di



Franco Cardini

Roma) presenterà un intervento sul tema "La Cristianità, i lombardi, i fiorentini ed altro. Storie di denaro nel medioevo". Lo studioso è noto anche al grande pubblico per i suoi interventi televisivi e sulla carta stampata. Attivo presso istituzioni accademiche italiane e internazionali, è consulente tra l'altro delle

case editrici Mondadori, Laterza e Vallecchi, di Rai - Tv Educational e collaboratore di testate quali Avvenire, Quotidiano Nazionale, Il Tempo, Il Secolo XIX, Il Mattino, Il Sole-24 Ore. Saranno inoltre presentate le relazioni di Juan Vicente García Marsilla, già borsista del Centro Studi Renato Bordone e docente presso l'Università di València; di Ezio Claudio Pia, già borsista del Centro Studi Renato Bordone (Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medievali, Torino); di Giacomo Todeschini, già ordinario all'Università di Trieste, e di Luciano Palermo, dell'Università della Tuscia. L'incontro si avvale del patrocinio di: Archivio storico diocesano di Asti, Associazione Terre Boschi Gente Memorie, Biblioteca Astense "Giorgio Faletti", Biblioteca del Seminario di Asti, Centro di Ricerca sulle Istituzioni e le Società Medievali di Torino, Deputazione subalpina di Storia patria, Lions Club Asti Host, Progetto culturale della Diocesi di Asti, Società di Studi Astesi, Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi di Asti. L'ingresso è libero.

Un incontro dell'Acos nel Saloncino del Seminario

ASTI – Domani 17 novembre, alle 10, nel Saloncino del Seminario inizierà il convegno intitolato "La promozione del dialogo ecumenico e interreligioso: un approccio sanitario". L'incontro è organizzato dall'Acos (Associazione Cattolica Operatori Sanitari), e dalla Pastorale della Salute della Diocesi di Asti. La mattina inizierà alle 9 con la messa celebrata da monsignor Marco Prastaro nella cappella del pensionato della Piccole Figlie del Sacro Cuore di Gesù di via Giobert 64. E come anticipato, dalle 10 inizierà il convegno in piazza Seminario 1, moderato da Tiziana Stobbione, direttore della Pastorale della Salute. Don Giuseppe Zeppegnò, dottore di ricerca in Morale e Bioetica nella facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale/sezione di Torino e responsabile spirituale dell'Acos, parlerà di "Culture e religioni: confronto sulla cura del malato". Alle 11 spazio a Maria Letizia Viarengo, teologa e docente di scuola primaria, che terrà una relazione dal tema

"Dialogo interreligioso: diversità come ricchezza nella società postmoderna". Alle 11.40 don Carlo Pertusati, delegato diocesano della Commissione Ecumenismo e Dialogo Interreligioso, docente Sit e Issr ad Alessandria, dicente Issr a Fossano e docente del corso istituzionale Biennio di specializzazione in Morale Sociale a Torino, parlerà di "Misericordia e accoglienza per un dialogo ecumenico". L'evento continuerà poi nel pomeriggio, dalle 14 con una tavola rotonda sul tema "La relazione d'aiuto multietnica: spetti culturali, psicosociali e spirituali", moderata da Luciana Barbero, coordinatore infermieristico con formazione in Bioetica. Interverranno Omibretta Conti, coordinatrice Serd Asti, Sara Bersano, infermiere e Serge Gnahe, infermiere in un centro di accoglienza. Al convegno parteciperanno anche 40 studenti dell'Istituto professionale Castigliano di Asti-sez. tecnico per servizi socio-assistenziali, accompagnati da alcuni docenti.

"Mutualismo e solidarietà nel terzo millennio"

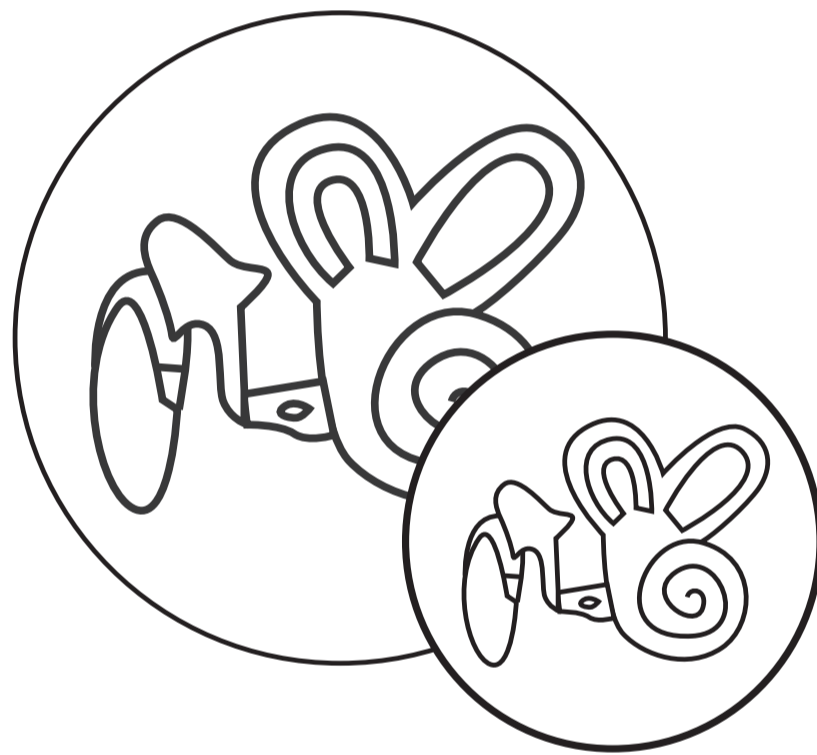
ASTI – Due incontri a ingresso libero alla Casa del Popolo (via Brofferio 129), il primo in programma domani 17 novembre e il secondo il 30 novembre, per parlare di "Mutualismo e solidarietà nel terzo millennio". Gli eventi sono promossi da Israt, Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle società di mutuo soccorso (rete piemontese), Società Operaia di mutuo soccorso "Olga Marchisio" di Asti. Come progettare un nuovo mutualismo, in un'epoca in cui stanno esplodendo disuguaglianze e nuove povertà? Partendo da questo presupposto, una ricerca storica da poco terminata e delle testimonianze sulle esperienze in corso costituiranno l'ossatura dei due appuntamenti. Domani, in particolare, dalle 9.30 si parlerà delle radici del mutualismo ad Asti e in Piemonte.

I lavori, moderati dal direttore Israt Mario Renosio, proporranno la presentazione di una nuova ricerca storica dal titolo "Un secolo di mutualismo astigiano. 1842-1945". Saranno presenti gli autori Edoardo Angelino e Mauro Bosia. Interverranno Guido Bonfante, presidente della Fondazione regionale Soms; Mario Sacco, a capo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti; Piera Bruno, presidente onorario della Soms "Olga Marchisio". Nello spazio di via Brofferio sarà anche inaugurata la mostra "Una bandiera per un ideale. Il mutuo soccorso attraverso i suoi vessilli", incentrata su mutualismo in Piemonte. Presentazione a cura di Barbara Menegatti. Anticipiamo che il 30 novembre alle 21, sempre alla Casa del popolo, si terrà il secondo incontro dal titolo "Costruiamo la solidarietà".

Alla Casa del Popolo una cena a sostegno dei lavoratori MSA

ASTI – Questa sera, venerdì 16 novembre, alle 20, alla Casa del Popolo di via Brofferio si terrà una cena di solidarietà volta a raccogliere fondi a sostegno dei lavoratori MSA, da mesi senza stipendio. «A preoccupare non è soltanto la situazione contingente e il rischio per molti di loro di trovarsi in situazioni difficili – hanno dichiarato gli organizzatori – ma anche la totale opacità sulle prospettive aziendali, complicate dall'arresto del titolare Antonello Montante. Per questo richiediamo

con forza, prima che la situazione precipiti, l'intervento delle Istituzioni locali, per individuare le soluzioni necessarie a salvaguardare l'occupazione e la continuità produttiva. Auspichiamo che la nostra iniziativa venga raccolta da altre strutture per creare un vera e propria Cassa di Resistenza, a sostegno per tutti i lavoratori costretti a scioperare per difendere il proprio posto di lavoro». La cena prevede un costo minimo di 15 euro con antipasto misto, polentata con 4 sughi e bunet.



Dott. Salvatore Ragusa

Specialista in Otorinolaringoiatria
Patologia Cervico - Facciale Idrologia Medica
Direttore S.O.C. O.R.L. - ASL AL

**Riceve ad Asti su appuntamento
Cell. 348.6506009**



All'Archivio Storico del Comune con Nicoletta Fasano, Ezio Claudio Pia e Barbara Molina

E' la guerra, il Diario inedito di Angelo Gatti

"Ma i telegrammi continuano ad arrivare. Arrivano, arrivano... Anche la notte, pare di sentire il loro ticchettio... E noi non rispondiamo, come una volta, montando a cavallo e gettando nel campo di battaglia la nostra persona: ma mandiamo altri telegrammi, che si svolgono nel mondo silenzioso... Ma forse è troppo presto, voler parlare. Verrà la guerra e ci porterà tutti avanti nel suo soffio, come rami buttati avanti nell'uragano".

Era il 18 maggio 1915 e una manciata di giorni dopo l'Italia sarebbe entrata in guerra. Con queste parole l'ufficiale di Stato maggiore Angelo Gatti affidava il suo stato d'animo, ma anche le impressioni ricavate dalla posizione privilegiata di osservatore, a un diario.

Riflessioni e osservazioni che si possono ora rileggere nel libro inedito "E' la guerra. Diario maggio-agosto 1915" appena pubblicato dalla società editrice il Mulino.

Il volume sarà presentato sabato 10 novembre, alle 17, all'Archivio Storico Comunale (via Cardinal Massaia 5, ingresso libero) nell'ambito del programma di eventi promosso da Comune e Prefettura per il Centenario della Grande Guerra.

Curatrice del libro è Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt che ha lavorato sui due grandi quaderni manoscritti di Gatti. Con lei intervengono all'incontro lo storico Ezio Claudio Pia (ricostruisce nel libro il percorso biografico di letterato di Gatti) e Barbara Molina, direttrice dell'Archivio Storico (descrive la documentazione che la famiglia Gatti ha lasciato in eredità al Comune di Asti, conservata a Palazzo Mazzola).

Il volume è la trascrizione fedele del diario di Gatti. In esso l'accademico e storico Nicola Labanca sottolinea le differenze con l'altro lavoro ben più conosciuto di Gatti, "Caporetto. Dal diario di guerra inedito (maggio-dicembre 1917)", pubblicato dal Mulino nel 1964 e ancora oggi tra i titoli più venduti della casa editrice.

"Uomo dalla personalità ricca e dalla vasta cultura - si legge nella terza di copertina di "E' la guerra" - dotato di autonomia di giudizio, capacità critica e lucidità di analisi, Gatti scrive le sue impressioni sull'andamento del conflitto e sui capi politici dell'esercito, senza risparmiare critiche e spunti polemici nei confronti di politici, di ufficiali, delle strategie militari messe in atto. Su tutto aleggia la consapevolezza che questa guerra, la Grande Guerra, sarà completamente diversa dalle altre, nuova e imprevedibile nei suoi sviluppi futuri".

"Gatti - scrive Nicoletta Fasano nell'introduzione del libro - sa perfettamente di essere un testimone privilegiato, a cui è stato concesso di osservare i fatti da una posizione di primo piano e si sforza di annotare e documentare il più possibile, per non lasciare nulla all'oblio, comprese le numerose riflessioni sull'andamento della guerra in particolare sul fronte orientale. Egli è consapevole che terminata la guerra, le sue pagine potranno rappresentare strumenti preziosi per una narrazione ufficiale del conflitto". Ma non solo: è lui stesso a chiarire lo scopo delle sue memorie: "Se nessuno vorrà questo libro, un giorno, servirà per me, per mio ricordo e per mio ammaestramento".

Durante la presentazione all'Archivio Storico si potrà acquistare il volume (prezzo promozionale 20 euro), stampato grazie al contributo della Provincia. La realizzazione di "E' la guerra", sottolineano i promotori, rappresenta un momento di grande sinergia e collaborazione tra enti diversi.



Ore 18

Libro

Si parla delle madri di plaza de Mayo

Oggi alle 18 alla Casa del Popolo in via Brofferio 129, Cesare Bianco presenta il suo libro «Lo sguardo delle madri di Plaza de Mayo» (Imprimatur). Modera Giuseppe Vitello, letture di brani a cura di Barbara Fantino e Margherita Marino. Organizzato in collaborazione con Libera e Israt. Ingresso libero.

Presentato a Palazzo Mazzola il libro di Nicoletta Fasano

I primi mesi della Grande Guerra secondo Angelo Gatti



Nicoletta Fasano



Ezio Claudio Pia, Mauro Forno e Barbara Molina

È pubblicato dalla prestigiosa editrice Il Mulino di Bologna il libro di Nicoletta Fasano che ha trascritto e studiato il diario di Angelo Gatti relativo all'entrata in guerra dell'Italia nel maggio del 1915 e ai primi

mesi della belligeranza. Un lavoro meticoloso condotto sul manoscritto del militare, ma anche storico e letterato astigiano, conservato nel fondo Gatti dell'Archivio Storico del Comune di Asti, che ha sede a Palazzo

Mazzola. Proprio lì è stato presentato davanti a un folto pubblico, dalla stessa Fasano con Ezio Claudio Pia che ha curato un profilo di Gatti, la direttrice dell'archivio Barbara Molina e il presidente dell'Israt Mauro Forno.

Montegrosso li ricorda a cent'anni dalla vittoria

Furono cento i caduti della Grande Guerra 15-18

Nel suo piccolo Montegrosso d'Asti ha dato un enorme contributo di vite umane durante il conflitto della prima guerra mondiale. Ben cento infatti sono stati i giovani che hanno sacrificato la loro vita per la Patria. Giovani che sono stati solennemente ricordati, assieme ai Caduti di tutte le guerre, in una due giorni ricca di avvenimenti.

Sabato 10 novembre in un gremito salone comunale si sono esibiti i ragazzi delle scuole medie con canti e lettura di epistole dal fronte. Preparati dai loro insegnanti, hanno saputo trasmettere ai numerosi spettatori forti emozioni. Come hanno ricordato prima il sindaco Marco Curto, poi la Preside Emanuela Tartaglino nei loro interventi. Molto apprezzato anche il monologo: "Soldato mulo va alla guerra" a cura del Teatro degli acerbi. Magistralmente interpretato da Massimo Barbero, il testo inedito scritto da Patrizia Camatel ha focalizzato l'attenzione

su un aspetto altrettanto importante e forse meno noto. Nella prima guerra, accanto agli uomini che hanno combattuto, c'era anche un esercito di animali che venivano usati per le varie comunicazioni, oppure per gli spostamenti. Muli, asini, cavalli, cani, piccioni: anche loro accumulati da un tragico destino. La bella serata si è conclusa con la visione di una mostra che ha messo in luce reperti preziosi, manoscritti, fotografie e ricordi personali dei nostri soldati montegrossesi.

Di buon ora alla domenica mattina è partito il corteo formato dalle autorità civili e militari, dalle associazioni montegrossesi e dai nostri alunni delle elementari e medie accompagnati dal corpo docenti. Il tutto accompagnato dalle note della Fanfara Alpina di san Germano Vercellese. Sulla piazza del Comune la S. Messa officiata dal parroco don Ivano il quale ci ha esortati in questo giorno particolare, oltre al dove-

roso ricordo di tutti i caduti, anche una preghiera speciale per il nostro Presidente della Repubblica.

Al termine due gesti altamente simbolici: la messa a dimora dell'albero della pace da parte di montegrossesi tra i più anziani Carlo Pia e dott. Ernesto Adamo aiutati da Sindaco e Luogotenente Ferdinando Gatto. Poi il lancio da parte dei ragazzi delle scuole dei cento palloncini, uno per ogni soldato morto: all'interno una frase sulla pace scritta da ciascun alunno. E' toccato poi al presidente dell'Istituto per la Resistenza Mario Renosio tenere il discorso ufficiale. Un intervento molto ben articolato dove ha espresso la sua determinazione a non dimenticare simili tragedie e a far ricordare a noi più giovani che mai più simili stragi devono accadere. La distruzione di un numero unico edito dalla Gazzetta d'Asti ha concluso la ricca giornata. Per non dimenticare.

» Giovanni Bianco

Due incontri e una mostra promossi alla Casa del Popolo sabato e il 30 novembre

Mutualismo e solidarietà nel 2019

"Mutualismo e solidarietà nel terzo millennio".

Se ne parlerà ad Asti, in due distinti incontri, sabato 17 e venerdì 30 novembre (ingresso libero).

Il punto da cui partire: in un'epoca in cui stanno esplodendo disequilibri e nuove povertà occorre progettare un nuovo mutualismo. Una ricerca storica da poco terminata e testimonianze delle esperienze in corso costituiranno l'ossatura dei due appuntamenti, promossi da Israt, Fondazione Centro per lo studio e la documentazione delle Società di mutuo soccorso (rete piemontese), Società Operaia di mutuo soccorso "Olga Marchisio" di Asti.

Nell'incontro di sabato 17 novembre, che verrà ospitato alla Casa del popolo di

via Brofferio 129, si parlerà in particolare delle radici del mutualismo ad Asti e in Piemonte. I lavori, moderati dal direttore Israt Mario Renosio a partire dalle 9.30, proporranno la presentazione di una nuova ricerca storica dal titolo "Un secolo di mutualismo astigiano. 1842-1945". Saranno presenti gli autori Edoardo Angelino e Mauro Bosia.

In apertura gli interventi di Guido Bonfante, presidente della Fondazione regionale Soms, Mario Sacco, a capo della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, e Piera Bruno, presidente onorario della Soms "Olga Marchisio". Nello spazio di via Brofferio sarà anche inaugurata la mostra "Una bandiera per un ideale. Il mutuo soccorso attraverso i suoi

vessilli", incentrata sul mutualismo in Piemonte. Presentazione a cura di Barbara Menegatti, in visione fino al 30 novembre dalle 17.30 alle 19.30. Il 30 novembre alle 21, sempre alla Casa del popolo, incontro dal titolo "Costruiamo la solidarietà" per parlare di progetti ed esperienze sul campo. Interverranno Andrea Viani (Rete dei comuni solidali, Lodi), l'ex assessore regionale alla Sanità Eleonora Artesio (Solidea, Torino), Leonard Mazzone (Collettivo di Ricerca Sociale, Torino), Vito Albanese (Comitato difesa debitori, Reggio Emilia). I lavori, moderati da Mario Renosio, saranno aperti dalla relazione di Sergio Zappa, presidente della Soms "Olga Marchisio".

CASA DEL POPOLO

Il mutualismo e la solidarietà nel terzo millennio

“Mutualismo e solidarietà nel terzo millennio” è l’oggetto di un interessante incontro in programma domani, sabato 17, alle 9.30 alla Casa del Popolo di via Brofferio 129. «In un’epoca in cui stanno esplodendo diseguglianze e nuova povertà - spiegano gli organizzatori - occorre progettare un nuovo mutualismo. Su questi temi proponiamo due incontri aperti a tutti». Il primo, che affronterà le radici del mutualismo ad Asti e in Piemonte, vedrà come relatori Edoardo Angelino e Mauro Bosia autori della ricerca: “Un secolo di mutualismo astigiano: 1842-1945”. Oltre agli autori intervengono il presidente Fondazione Reg.le SOMS prof. Guido Bonfante, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti Mario Sacco e il presidente onorario della Società operaia di mutuo soccorso “Olga Marchisio” Piera Bruno. Modererà il direttore Israt Mario Renosio. Sempre domani alla Casa del Popolo si terrà l’inaugurazione della mostra “Una bandiera per un ideale. Il mutuo soccorso attraverso i suoi vessilli” con la presentazione della dottoressa Barbara Menegatti.

La Società Operaia di Mutuo Soccorso - Olga Marchisio è nata nel 2009 per fornire assistenza mutualistica ai soci nel settore sanitario. Tante le iniziative messe in campo secondo i dettami della statuto e volti a estendere la rete del mutualismo in versione 2.0, adeguata a rispondere alla necessità di oggi che, pur diverse da quelle delle prime società di mutuo soccorso, vedono comunque una genesi analoga: «Il mutualismo sorge spontaneamente dove ci sono necessità economiche e sociali, - spiega lo storico Mauro Bosia - ma è ancora un concetto molto attuale, anche se l’economia e il capitalismo sono profondamente cambiati». Un secondo incontro sul tema si terrà il 30 novembre, alle 21, dal titolo “Costruiamo la rete della solidarietà”.

Alfieri, Ventura e Rosso Perez nelle tesi del premio Bordone

Tre i vincitori ex aequo. Gli altri riconoscimenti a studi su temi astigiani

Mauro Bosia, Simonetta Doglione e Salvatore Emanuel Gagliano sono i tre vincitori ex aequo del Premio Bordone 2018, consegnato venerdì pomeriggio nella sala ipogea della Banca di Asti. Lo ha stabilito la commissione giudicatrice formata da Patrizia Gerbi Bordone, Ezio Claudio Pia e Mario Renosio, e lo ha annunciato Pippo Sacco, presidente della Società di Studi Astesi che per il quarto anno ha istituito il premio per ricordare lo storico Renato Bordone e per continuare a conservare le tesi di laurea sulla storia di Asti e del suo territorio consegnate alla Biblioteca Astense per essere a disposizione di tutti.

Dopo gli interventi del presidente della società Sacco e del vicepresidente Pia, che ha tratteggiato la figura del professor Bordone, l'architetto Antonio Fassone in rappresentanza della Banca di Asti, l'assessore alla Cultura del Comune Granfranco Imerito, Graziella Ventimiglia dell'Ufficio scolastico provinciale e i componenti della commissione giudicatrice hanno consegnato i premi: 350 euro ciascuno sono andati a Mauro Bosia per la tesi «Cooperativi-



I vincitori dei premi intitolati a Renato Bordone assegnati dalla Società di studi astesi

smo e ideologia nella biografia di Francesco Rosso Perez», a Simonetta Doglione («Per un'edizione critica del Memoriale di Guglielmo Ventura») e a Salvatore Emanuel Gagliano («Quel purissimo modello. Vittorio Alfieri traduttore di Terenzio»).

La commissione giudicatrice ha inoltre assegnato un secondo premio a Pierfrancesco Tallarico («Nascita e sviluppo del Comune di Asti. Dalla comparsa dei primi consoli alla distruzione della città ad opera di Federico Barbarossa»).

A tre tesi è stato poi assegnato il terzo premio ex aequo: Elisa Bordin («Ritualità e rivalità nel Palio di Asti. Il caso del borgo 3T e del rione San Secondo»), Alessandra Faussone («La documentazione su pergamena sciolta e su registro del Capitolo Cattedrale di Asti nei secoli XII-XIV»), Tiziana Valpreda («La presenza ebraica in Asti nell'800. Storia di una comunità e della sua scuola»).

Inoltre, hanno ricevuto una menzione speciale della com-

missione le tesi di Mario Briola («The consistency of patience: a place in the Unesco heritage "Nizza Monferrato e le colline del barbera"»), di Martina Morra («Un ritratto settecentesco del Museo civico di Palazzo Mazzetti di Asti e le scelte artistiche della famiglia Amico di Castell'Alfero») e di Francesca Vaccaro («L'eccidio di Casorzo»). In conclusione, i tre vincitori del Premio hanno illustrato l'argomento delle loro tesi. R. AT. —

Ore 15

Storia

«Razzismo e italiani» all'Archivio di Stato

Seconda oggi alle 15, del corso di aggiornamento per insegnanti e studenti «Il razzismo e gli italiani» promosso da Israt e Archivio di Stato di Asti. All'Archivio Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt terrà una relazione dal titolo «Dalla teoria della razza alle leggi antiebraiche del fascismo». L'ingresso è aperto a tutti.



IL RAZZISMO E GLI ITALIANI, SE NE PARLA ALL'ARCHIVIO DI STATO

Seconda lezione oggi (martedì) del corso di aggiornamento per insegnanti "Il razzismo e gli italiani" promosso da Israt (Istituto per la Storia della Resistenza) e Archivio di Stato.

L'incontro, aperto anche alla cittadinanza, si terrà dalle 15 alle 18 nella sede dell'Archivio in via Govone 9. Nicoletta Fasano, ricercatrice dell'Israt, tratterà il tema "Dalla teoria della razza alle leggi antiebraiche del fascismo".

Una parte dell'incontro verrà dedicata all'attività laboratoriale di analisi dei documenti seguita, come già nella prima lezione, da Davide Bobba dell'Archivio di Stato. Attraverso le carte verrà ricostruita la persecuzione burocratica del fascismo fino agli arresti degli ebrei del dicembre 1943.

CERIMONIA SOCIETÀ DI STUDI ASTESI

Premio Bordone, tre vincitori ex aequo

È stato consegnato nei giorni scorsi, nella sede della Banca di Asti, il Premio Bordone 2018. Riservato alle tesi di laurea sulla storia di Asti e del territorio in ogni suo aspetto, è stato consegnato dalla Società di Studi Astesi, che l'ha istituito per ricordare Renato Bordone (1948-2011), già ordinario di Storia medievale all'Università di Torino e innovatore della

medievistica europea, oltre che socio fondatore del sodalizio. Ad annunciare i nomi dei vincitori - decretati dalla giuria composta da Patrizia Gerbi Bordone, Ezio Claudio Pia e Mario Renosio - il presidente dell'associazione Pippo Sacco. Eccoli. Primo premio ex aequo (350 euro) a Simonetta Doglione (con la tesi "Per un'edizione critica del memoriale di

Guglielmo Ventura"), Salvatore Gagliano ("Quel purissimo modello". Vittorio Alfieri traduttore di Terenzio") e Mauro Bosia ("Cooperativismo e ideologia nella biografia di Francesco Rosso 'Perez' (1917/1987)").

Secondo premio (150 euro) a Pierfrancesco Tallarico ("Nascita e sviluppo del Comune di Asti. Dalla comparsa dei primi consoli alla distruzione della città ad opera di Federico Barbarossa"). Terzo premio ex aequo: (100 euro) a Elisa Bordin ("Ritualità e rivalità nel Palio di Asti. Il caso del Borgo Tanaro Trincere Torrazzo e del rione San Secondo"); Alessandra Faussonne ("La documentazio-

ne su pergamena sciolta e su registro del Capitolo cattedrale di Asti nei secoli XII - XIV. Schedature, registi, prospettive di ricerca"); Tiziana Valpreda ("La presenza ebraica in Asti nell'Ottocento. Storia di una comunità e della sua scuola".

Menzioni speciali, infine a Mario Briola ("The consistency of patience: a place in the Unesco heritage 'Nizza Monferrato e le colline del barbera'"); Martina Morra ("Un ritratto settecentesco del Museo civico di Palazzo Mazzetti di Asti e le scelte artistiche della famiglia Amico di Castell'Alfero"); Francesca Vaccaro ("L'eccidio di Casorzo").

■



e. f.

I VINCITORI CON LA GIURIA, GLI ORGANIZZATORI E LE AUTORITÀ (FOTO AGO)

GLI ITALIANI VITTIME DEL RAZZISMO

Si concluderà giovedì 29 novembre il ciclo d'incontri promossi all'Archivio di Stato dall'Istituto Storico della Resistenza diretto da Mario Renosio. Interverrà lo storico Emilio Franzina dell'Università che tratterà il tema "La colpa di essere italiani: razzismo e violenza contro gli italiani nel mondo". Nella sede dell'Archivio in via Govone si è tenuto martedì l'incontro tenuto da Nicoletta Fasano dal titolo "Dalla teoria della razza alle leggi antiebraiche del fascismo". Una parte del seminario è stata dedicata all'attività laboratoriale di analisi dei documenti seguita da Davide Bobba dell'Archivio di Stato astigiane: attraverso le carte è stata ricostruita la persecuzione burocratica del fascismo fino agli arresti degli ebrei avvenuti il 1° dicembre del 1943. L'apertura del corso era avvenuto la settimana passata con 35 partecipanti introdotti al tema "Il razzismo fascista nelle colonie e le persecuzioni antislave" da Mario Renosio. Le lezioni si rivolgono a insegnanti, studenti e alla cittadinanza.



Mario Renosio

Dal professor Bruno Maida

Le Leggi razziali spiegate al Classico



1938-2018, 80 anni dalla promulgazione delle Leggi Razziali: come spiegare ai giovani la complessità, la portata di simili provvedimenti, che rischierebbero di cadere nel dimenticatoio o nella vuota rievocazione fine a se stessa? Il prof. Bruno Maida di UniTo ha raggiunto l'obiettivo: su invito dell'Israt, del prof. Enrico Cico e di Uciim, lo storico ha parlato con estrema semplicità e lucidità, conducendo i ragazzi dal 1938 al 1943, anno di inizio delle deportazioni e poi fino al 1948, quando ancora si subivano gli strascichi di tali Leggi.

Al mattino, nel Liceo Classico per gli studenti del IV e V anno, con un taglio storico-filosofico, al pomeriggio per tutti, nella Sala conferenze della Crasti, il professore ha chiarito gli effetti delle Leggi e tutto il seguito di umanità e tragedia che ne è conseguito. Molto toccante il racconto di tutte quelle persone che si sono prodigate per nascondere gli ebrei ricercati, esempi di un'umanità quasi dimenticata, che è sempre esistita. E' necessario che i giovani conoscano tali tematiche, per far tesoro di ciò che ascoltano e serbarlo nel loro cuore.

> Mariarosa Poggio

“IL RAZZISMO E GLI ITALIANI”, GIOVEDÌ L'ULTIMO INCONTRO PROMOSSO DA ISRAT E ARCHIVIO DI STATO

Termina giovedì 29 novembre il ciclo d'incontri promosso da Israt e Archivio di Stato. Si tratta del corso di aggiornamento per insegnanti, ma aperto alla cittadinanza, “Il razzismo e gli Italiani”.

Dalle 15 alle 18, presso l'Archivio di Stato di via Govone 9, interverrà Emilio Franzina, storico dell'Università di Verona a parlare de "La colpa di essere italiani: razzismo e violenza contro gli Italiani nel mondo". Come già nei primi due appuntamenti - tenuti da Mario Renosio e Nicoletta Fasano (rispettivamente direttore e ri-

cercatrice dell'Istituto storico astigiano) - la lezione si comporrà di due parti: intervento del relatore e studio delle carte conservate all'Archivio. L'approfondimento sarà a cura di Davide Bobba, che proprio negli spazi dell'ex Monastero di Sant'Anna svolge la mansione di archivista.

Il corso di aggiornamento è organizzato nell'80esimo anniversario delle leggi razziali applicate in Italia. L'obiettivo è ricercare le radici storiche di fenomeni come la xenofobia e l'intolleranza verso gli immigrati. L'ingresso è libero.

Astigianità, editoria e cultura giudaica in Paolo De Benedetti

DI ELISA FERRANDO

Un convegno per mettere a fuoco tre aspetti fondamentali della vita di Paolo De Benedetti, il noto biblista e teologo astigiano mancato nel dicembre del 2016 all'età di 89 anni. Ovvero, il suo modo di essere astigiano; il suo contributo al mondo dell'editoria e il fatto di essere stato, in Italia, tra i maggiori divulgatori della cultura giudaica.

Il convegno

E' lo scopo del secondo convegno nazionale dedicato al ricordo del grande intellettuale, in programma nel fine settimana ad Asti. Nello specifico, si terrà sabato 1° dicembre dalle 15 alle 19 presso il Polo universitario astigiano di piazzale de André e domenica 2 dicembre dalle 9 alle 13 presso la Biblioteca Astense di via Goltieri.

Ad organizzare l'evento - intitolato "Narrare: la parola scritta e orale" - l'associazione Cepros Asti onlus, QOL (rivista bimestrale di teologia e dialogo interreligioso), la rivista Sefer, l'editrice Morcelliana e l'associazione Biblia, in collaborazione con il Polo universitario astigiano, la Biblioteca Astense, l'Israt (Istituto per la storia della Resistenza), la Società di Studi Astesi e



AL CENTRO, MARIA DEBENEDETTI CON COLORI CHE HANNO PROMOSSO IL CONVEGNO

l'associazione Ethica.

«L'anno scorso - ha spiegato Maria De Benedetti, sorella di Paolo, alla conferenza stampa di presentazione - si è svolto il primo convegno nazionale, che ha visto la fitta partecipazione degli amici di Paolo, che ne hanno tratto un ricordo personale con interventi appassionati. Questa volta, invece, il convegno vuole affrontare tre temi fondamentali della vita di mio fratello; il suo modo (e quello della nostra famiglia) di sentirsi ed es-

sere astigiano; il suo articolato e fondamentale contributo al mondo dell'editoria (mio fratello è stato, infatti, direttore editoriale delle case editrici Bompiani e Garzanti); il fatto di essere stato, per un'intera vita, tra i maggiori divulgatori in Italia della cultura giudaica, di cui era docente presso gli istituti teologici di Trento e Urbino». Saranno quindi due giorni in cui si alterneranno tra i più importanti esponenti e studiosi di questi tre mondi apparentemente distanti

tra loro, ma che per Paolo De Benedetti sono sempre risultati del tutto complementari.

«L'obiettivo è quindi mettere a fuoco - ha concluso Maria De Benedetti - aspetti della vita di Paolo non noti a tutti e che spiegano, con uno sforzo di sintesi, certe sue variazioni di produzione letteraria».

I relatori

Relatori della prima giornata - incentrata su il rapporto con Asti e il contributo all'editoria - saranno la storica Maria Teresa Giralbaldi, la direttrice della Biblioteca Astense Donatella Gnetti, la ricercatrice Israt Nicoletta Fasano, il critico letterario Piero Gelli, il direttore di QOL Brunetto Salvarani, la saggista Laura Novati, la giornalista Michela Bianchi, il fondatore della casa editrice Giuntina Daniel Vogelmann, il responsabile editoriale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli David Bidussa.

Nella seconda giornata, incentrata sul tema della divulgazione della cultura ebraica, il docente Roberto Gatti, il dottore di ricerca in Storia medioevale Ezio Claudio Pia, il ricercatore Bruno Segre, il docente del pensiero ebraico Massimo Giuliani, il rabbino di Torino Alberto Somekh, la giornalista Silvia

Giacomoni, il consulente editoriale Giovanni Menestrina, il poeta Tiziano Rossi, l'ebraista Piero Capelli e Giampaolo Anderlini (redazione di QOL).

I commenti

«Paolo - ha confidato Donatella Gnetti - ci manca molto, così come il suo fascino nella parola scritta e orale. Aveva infatti un modo magistrale di declinare un argomento, con quella naturalezza di chi conosce bene i concetti e con quella pacatezza tipica del suo modo di fare. In particolare, mi colpiva il fatto che cominciava a declinare un discorso partendo sempre da una parola. Ecco, questo convegno ci restituirà il Paolo che ci manca».

Parole di apprezzamento sull'iniziativa sono quindi state espresse da Roberta Bellesini, presidente della Biblioteca Astense, Gianfranco Imerito, assessore comunale alla Cultura, e Francesco Scalfari, direttore del Polo universitario astigiano, che ha ricordato come la terza missione dell'università, dopo la didattica e la ricerca, sia quella di proporre o sostenere iniziative di livello culturale elevato.

Il convegno è patrocinato da Unedi, Diocesi e Comune di Asti. Info: 345/4136886.

La passeggiata resistente in ricordo del Barbarossa

Calosso ricorda, domenica, il partigiano garibaldino Corrado Bianco detto «Barbarossa» con la «passeggiata resistente», un appuntamento che si rinnova per il quinto anno consecutivo. Il ritrovo dei partecipanti è in programma per le 14,40, davanti al monumento ai Caduti. Si parte alle 15 per la cammina-

ta che porterà in località Crevacuore, dove nel dicembre 1944 Corrado Bianco (cui anni fa il ristoratore Gino Riso ha dedicato il libro «Viale Bianco Corrado» e a cui è intitolato il viale d'ingresso al paese di Costigliole) fu ucciso, a soli 24 anni, nell'agguato teso da Fulvio Vitali, milite della divisione San Marco.

Seguiranno la merenda (alle 17) e il concerto della Palmarosa Band, gruppo formato da Maria Rosa Negro (voce), Ezio Cocito (sax), Claudio Genta (tastiere), Alessandro Gianotti (chitarra), Lorenzo Nisoli (basso) e Luciano Poggio (batteria). L'iniziativa è promossa da Israt (Istituto storico per la resistenza), comune di Calosso e associazione Costigliole Cultura di Costigliole. Per chi lo desidera è possibile prenotare la cena a prezzo convenzionato al ristorante Il Duca Bianco ai numeri 0141.853802 oppure 328.4772205. E. sc. —

Il Teatro degli Acerbi getta i semi con spettacoli dedicati alle scuole

Offerte culturali rivolte a tutti, dai bimbi delle Materne ai ragazzi delle Superiori

VALENTINA FASSIO
ASTI

«I semi di oggi, i germogli di domani»: il Teatro degli Acerbi sceglie le parole di Luciano Nattino per presentare il nuovo cartellone rivolto agli studenti, le nuove generazioni di spettatori. Così, dopo i successi delle scorse edizioni, il Teatro Scuola 2018-2019 si prepara a vivere la sua nuova stagione.

Il cartellone di spettacoli per le scuole è diviso in proposte specifiche per i quattro cicli scolastici (materne, elementari, medie e superiori), strutturato in modo che il teatro-scuola abbia una valenza didattica, andando oltre l'intrattenimento. Le proposte spaziano nei generi, con diversi temi e linguaggi di rappresentazione. Il programma si apre martedì 4 dicembre allo Spazio Kor con «Soldato mulo va alla guerra», in scena per i ragazzi dopo un fortunato tour in festival e rassegne (alle 9,30 e alle 11,15). Durante la Prima Guerra Mondiale accanto agli uomini ha combattuto un esercito di animali: una commovente fratellanza suggerita dalla



Una scena del Soldato mulo va alla guerra

comune sorte, raccontata in un monologo a partire dai ricordi dei soldati al fronte. Testo e regia di Patrizia Camatel, con Massimo Barbero; consulenza storica di Nicoletta Fasano e Mario Renosio. Fotografie di Piemario Adorno; regia video di Diego Diaz.

Ma è solo l'inizio di un programma ricco di appuntamenti, con spettacoli fino a marzo. Tra i titoli in cartello-

ne, lunedì 17 dicembre al Teatro Alfieri, andrà in scena «Vanzetti. Il sogno di un emigrato italiano» del Teatro degli Acerbi: ripresa dello spettacolo storico e poetico di Luciano Nattino (per le superiori).

Per elementari e medie, giovedì 7 febbraio allo Spazio Kor, «Don Chisciotte» della compagnia Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus. Per le medie, giovedì 28 feb-

braio allo Spazio Kor, «Siamo fatti di stelle. Omaggio a Margherita Hack» del Teatro degli Acerbi con Patrizia Camatel. Per le elementari, venerdì 22 marzo sempre allo Spazio Kor, «Giannino e la pietra nella minestra» della Compagnia Nonteatro-Nonsoloteatro (per le elementari). Completano il cartellone due appuntamenti per le superiori: «1927 monologo quantistico» della compagnia Tieffe Teatro Milano (22 febbraio) e «La scuola delle scimmie» della compagnia Teatro Filodrammatici di Milano (15 marzo). Anche quest'anno sarà in scena il Centro Danza di Asti: il 29 gennaio al Teatro Alfieri con «Inside Out» (per materne ed elementari). Il programma di «Teatro Scuola» del Comune di Asti è organizzato dagli Acerbi con Fondazione Piemonte dal Vivo e Progetto Teatro ragazzi e giovani del Piemonte, e con il sostegno della Fondazione Crat.

Ad eccezione di «Inside out», i biglietti costano 5 euro a studente. Info e prenotazioni: www.teatrodegliacerbi.it; 388/9775787; prenotazioni via fax 0141/321402. —

Spettacolo di cabaret con Katia Follesa, Serena Balivo in scena allo Spazio Kor

Cabaret con Angelo Pisani e Katia Follesa

19/20

Palco 19

Musica e cabaret nel fine settimana al Palco 19 di via dell'ospedale, Stasera (venerdì), dalle 22.30, tornerà l'appuntamento con SuperSonika. Ospite speciale il dj SONIK insieme al vocalist di Radio 105 Alan Caligiuri.

Ingresso uomo: 12 euro con consumazione; ingresso donna gratuito.

Domani (sabato), alle 21, spazio al

cabaret con Angelo Pisani e Katia Follesa (Zelig, Junior Bake Off), in scena con "Finchè Social non ci separi", spettacolo dedicato ai loro divertenti difetti di coppia.

Biglietti disponibili su www.ticketone.it e presso il Palco 19
Prezzi: platea 28,75 euro, galleria 24,15 euro, loggione, 20,70 euro.

In scena Serena Balivo

19/20

Spazi Kor

Stasera (venerdì), alle 21 allo Spazio Kor di piazza San Giuseppe,

andrà in scena - per la rassegna "Parole d'Artista/Narrazioni Femminili" curata dal Teatro di Dioniso - "La buona educazione", lo spettacolo targato Piccola Compagnia Dammacco e Teatro di Dioniso. In scena Serena Balivo con la regia di Mariano Dammacco.

Lo spettacolo presenta al pubblico l'esistenza di una donna che deve prendersi cura di un giovane essere umano, ultimo erede della sua stirpe.

Prima dello spettacolo il pubblico potrà conoscere e assaggiare i vini

proposti da produttori della zona: stasera sarà il turno di Ruchè di Bersano. Al termine dello spettacolo, invece, si terrà il secondo degli "Incontri con gli artisti", in occasione del quale il pubblico potrà conoscere più da vicino gli artisti e approfondire i temi trattati dalla pièce.

Biglietto intero: 11 euro; ridotto 8 euro (under 25, over 65, Kor Card, abbonati Teatro Alfieri).

Teatro in dialetto

19/20

Salone parrocchiale San Paolo
Domani (sabato), alle 21 presso il salone parrocchiale San Paolo di via Cavour 47, il gruppo teatrale di Plea "l'Amprovisà" presenterà uno spettacolo in dialetto con tre atti unici "Dammi quella lira, Gli

affari sono affari e Denuncia dei redditi".
La serata è organizzata dall'Ugaf, Unione Gruppi Anziani Fiat, Gruppo Interaziendale Asti, con ingresso gratuito.

Si parla della Legge Basaglia

19/20

Municipio

Lunedì 3 dicembre il Municipio ospiterà l'ultimo dei tre incontri del Progetto regionale di storia contemporanea promosso dal Consiglio regionale del Piemonte attraverso il Comitato Resistenza e Costituzione. Collaborano l'Ufficio scolastico regionale e gli Istituti storici della Resistenza piemontesi.

Per l'occasione l'Istat promuove, in collaborazione con la Cgil, la con-

versazione "Da vicino nessuno è normale... 1978: la legge Basaglia". L'incontro, fissato per 15.30 - rivolto a studenti e insegnanti e aperto alla cittadinanza - vedrà come relatori Franco Lupano e Giacomo Vaccarino del CISO Piemonte (Centro Italiano di Storia Sanitaria e Ospedaliera).

Musica e cocktail

19/20

Fuoriluogo

Stasera (venerdì), dalle 19 fino a mezzanotte a Fuoriluogo (via Govone 15), tornerà il format che unisce la musica ai cocktail.

Fuoriluogo Room, questo il nome delle serate, vedrà come resident dj Lorenzo Delfino, produttore astigiano membro dell'etichetta piemontese Astrophone Records.

appuntamenti in città e in provincia

Musica e film al Diavolo Rosso, il Teatro degli Acerbi in scena a Tonco

Dal concerto di Petrella al film su Stefano Cucchi

VENERDÌ, DOMENICA E LUNEDÌ

Asti

Diversi gli appuntamenti del weekend al Diavolo Rosso di piazza San Martino. Stasera (venerdì), alle 21, farà tappa il "Litigare Tour" del cantautore Davide Petrella che suonerà dal vivo il suo primo disco solista. Ingresso libero ad offerta. Il programma del proseguirà domenica 2 dicembre, alle 21, con il concerto della giovane scrittrice e cantante ucraina Jerry Springle.

Ingresso libero.

Lunedì 3 dicembre, alle 21, l'associazione Stefano Cucchi Onlus e il Collettivo Astiosa presenteranno la proiezione del film "Sulla Mia Pelle", che racconta gli ultimi sette giorni di vita di Stefano Cucchi. L'ingresso è libero.

Il ritorno de "Il Siparietto"

LUNEDÌ

Asti

Lunedì 3 dicembre, alle 16.45 alla casa di riposo "Città di Asti" di via Bocca, si terrà lo spettacolo che

sancisce il ritorno del gruppo di teatro amatoriale "Il Siparietto", nato nei primi anni Ottanta nell'ambito del dopolavoro ricreativo Sip e formato solo da attori uomini.

«Metteremo in scena uno dei nostri spettacoli, "La danza delle ore" - spiega Valter Porro, componente del gruppo - che ha come protagoniste otto ballerine, impersone da cinque attori ultrasessantenni e tre più giovani. Un ritorno che mostra la nostra voglia di metterci in gioco, in un'atmosfera di

amicizia a buonumore, ricordando il collega Renzo Viarengo, ideatore del gruppo teatrale, mancato purtroppo a soli 50 anni».

I Rubin Red sul palco

SABATO

Asti

Domani (sabato), alle 21.30 alla Casa del Popolo di via Brofferio 129, si terrà la prima delle quattro serate in memoria del batterista olandese Jos Griffoen. Protagonisti i Rubin Red (rock, rock blues).

Soldato mulo va alla Guerra

DOMENICA

Tonco

Domenica 2 dicembre lo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Soldato mulo va alla Guerra", già rappresentato in cinque regioni del

nord Italia in svariati festival e rassegne, con Massimo Barbero, testo e regia di Patrizia Camatel, approda a Tonco, alle 16, a Villa Toso.

«Abbiamo voluto proporre alla cittadinanza questo spettacolo per concludere le celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale iniziate lo scorso 4 novembre». Lo spettacolo rientra nel progetto dell'amministrazione finanziato dalla Fondazione CR Asti "Partecipanziani". Seguirà un rinfresco offerto dal Gruppo Alpini.

Apericirco

SABATO

Monale

Domani, sabato, alla scuola di circo Chapatombolo si terrà una serata dedicata al circo contemporaneo con apericena e spettacolo

acrobatico. La scuola aprirà al pubblico alle 19, il buffet degli antipasti sarà disponibile dalle 19.30 mentre lo spettacolo andrà in scena alle 20. Al termine saranno serviti i primi, sempre a buffet. Il biglietto di ingresso costa 10 euro (gratis per i bambini fino a 3 anni).

Prenotazioni: 339.7740736.

Bagna col lupi

SABATO, DOMENICA

Cortandone

Ultimo weekend con "Bagna col lupi", l'irriverente e tradizionalissima bagna cauda di Cortandone, l'unica preparata scendono la ricetta depositata all'Accademia della cucina, che sarà servita dalla Pro loco sabato a cena dalle 20 e domenica a pranzo dalle 12.30. Prenotazioni: 333.9423685 (Pina).

Domenica ricordando Corrado Bianco

A Calosso l'appuntamento con la Passeggiata Resistente

Domenica 2 dicembre l'appuntamento è a Calosso per la quinta edizione della "Passeggiata Resistente": l'evento risulta una commemorazione, un ricordo particolare del partigiano Corrado Bianco, e a tutti quelli che hanno lottato e perso la loro vita per la nostra libertà in quel contesto storico. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti presso il monumento ai Caduti alle ore 14.30; alle ore 15 si partirà poi per località Crevacuore, che si raggiungerà con una camminata in cresta alla collina. Alle ore 17 è prevista una merenda cui seguirà il concerto del gruppo Palmarosa Band formato da Maria Rosa Negro alla voce, Ezio Cocco al sax, Claudio Genta alle tastiere, Alessandro Gianotti alla chitarra, Lorenzo Nisoli al basso e Luciano Poggio alla batteria.

L'evento è organizzato dal Comune di Calosso insieme alla associazione Costigliole Cultura e all'ISRAT (Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Asti) e per chi lo desidera è possibile prenotare la cena a prezzo convenzionato al ristorante Il Duca Bianco (tel. 0141.853802 328.4772205 - 348.1387521).

Passeggiata Resistente a Calosso con Palmarosa

Domenica 2 dicembre l'appuntamento è a Calosso per la quinta edizione della "Passeggiata Resistente": l'evento risulta una commemorazione, un ricordo particolare del partigiano Corrado Bianco, e a tutti quelli che hanno lottato e perso la loro vita per la nostra libertà. Il programma prevede il ritrovo dei partecipanti presso il monumento ai Caduti alle 14.30; alle 15 si partirà per località Crevacuore, che si raggiungerà con una camminata in cresta alla collina. Alle 17, nel salone del teatro comunale, è prevista una merenda cui seguirà il concerto del gruppo Palmarosa Band formato da Maria Rosa Negro alla voce, Ezio Cocito al sax, Claudio Genta alle tastiere, Alessandro Gianotti alla chitarra, Lorenzo Nisoli al basso e Luciano Poggio alla batteria.

L'evento è organizzato dal Comune e dalla Pro Loco di Calosso insieme all'associazione Costigliole Cultura e all'Israt.

Per chi lo desidera, è possibile prenotare la cena a prezzo convenzionato al ristorante Il Duca Bianco: tel. 0141/853.802; 338 / 4772.205; 348.1387521).

Lo spettacolo del Teatro degli Acerbi approda a Tonco

Soldato mulo va alla guerra

La Grande Guerra fu una guerra di massa, che mobilitò nazioni e popoli. Più di 70 milioni di uomini vestirono la divisa e, ma per la movimentazione di reparti e materiali venne usato un notevolissimo numero di cavalli, muli, asini e buoi, perfino cammelli ed elefanti. Il rapporto che si instaurò tra uomo e animale non fu, in tutte e due le direzioni, senza conseguenze, perché gli animali non vennero mai considerati esclusivamente delle "armi", e anzi la lunga, forzata coabitazione con i militari avvicinò gli uni agli altri, tutti drammaticamente uniti in un possibile destino di morte e sofferenza. Sono trascorsi cent'anni, ma sembra che le cose non siano cambiate di molto.

Il Comune di Tonco propone lo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Soldato mulo va alla Guerra", già rappresentato in cinque regioni del nord Italia in svariati festival e rassegne, con Massimo Barbero, testo e regia Patrizia Camatel. L'appuntamento è per domenica prossima 2 dicembre nel salone di Villa Toso alle 16.

"Abbiamo voluto proporre alla cittadinanza questo spet-

tacolo per concludere le celebrazioni del Centenario della Prima Guerra Mondiale iniziate lo scorso 4 novembre - commenta il sindaco di Tonco Cesare Fratini - Alla ricorrenza avevano partecipato numerosi gli alunni della scuola di Tonco recitando poesie sulla pace. A loro in modo particolare va il mio invito a partecipare allo spettacolo. La memoria va preservata. Lo spettacolo rientra nel progetto dell'amministrazione finanziato dalla Fondazione CR Asti "Partecipanziani" che ha come scopo quello di creare dei ponti e delle occasioni di dialogo e scambio intergenerazionale".

Seguirà la rappresentazione un rinfresco offerto dal Gruppo Alpini di Tonco.



PER I RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE

Moncalvo: le atrocità della guerra a teatro

MONCALVO - Uno spettacolo teatrale per vedere con occhi nuovi le atrocità della guerra. È quanto sarà proposto lunedì 3 dicembre alle 10.30, presso il Teatro Civico di Moncalvo, ai ragazzi delle seconde e terze medie dell'Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini". L'Amministrazione Comunale ha infatti invitato i ragazzi allo spettacolo "Soldato mulo va alla guerra", atto unico della durata di 60 minuti con Massimo Barbero. Il testo e la regia sono di Patrizia Camatel, la consulenza storica è di Nicoletta Fasano e Mario Renosio. Vista la ricorrenza dei cento anni dalla fine della prima guerra mondiale, il Comune ha pensato a una riflessione guidata dal teatro degli Acerbi che da anni fa ricerca in tal senso. Il progetto è curato dall'Assessore alla Cultura, Silvia Farotto: «Penso che proporre un approfondimento a teatro possa far nascere la voglia di leggere e studiare la storia con altri occhi. Aprire il teatro ai ragazzi è un modo per far loro conoscere un'arte antica che suscita emozioni, arricchisce e rende felici.»

CGIL, UN CONVEGNO SULLA SANITÀ

“Servizio sanitario nazionale, la riforma tra passato e futuro”. Questo il titolo del convegno che la Cgil di Asti e del Piemonte organizzano per giovedì 6 dicembre alle 9,15 nell'aula magna dell'università di Asti. Alla presenza del segretario generale della Camera di Lavoro astigiana Luca Quagliotti si parlerà delle tre grandi riforme sanitarie risalenti al 1978. Nicoletta Fasano relazionerà sulla Legge 180 e la riforma della psichiatria; Chiara Benedetto, direttrice della Ginecologia e Ostetricia “Città della Salute” di Torino affronterà il tema della tutela della maternità (Legge 194); infine la professoressa Nerina Dirindin tratterà sulla Legge 883, istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale. Seguirà una tavola rotonda sulle prospettive della sanità in Italia, coordinata da Graziella Rogolino della Segreteria Cgil Piemonte a cui parteciperanno Domenico Rossi, presidente della IV Commissione del Consiglio Regionale del Piemonte; Mario Sacco in qualità di vice presidente nazionale Confcooperative Sanità e Rossana Dettori, della segreteria della Cgil nazionale.

EVENTO SABATO E DOMENICA IL SECONDO CONVEGNO NAZIONALE DEDICATO AL NOTO BIBLISTA E TEOLOGO

Ricordando Paolo De Benedetti, tra astigianità e produzione editoriale

Si terrà questo fine settimana il secondo convegno nazionale dedicata a Paolo De Benedetti, il noto biblista e teologo astigiano mancato nel dicembre del 2016 all'età di 89 anni.

Un convegno che metterà a fuoco tre aspetti fondamentali della vita di De Benedetti: il suo modo di essere astigiano; il suo contributo al mondo dell'editoria e il fatto di essere stato, in Italia, tra i maggiori divulgatori della cultura giudaica.

L'appuntamento è domani (sabato) dalle 15 alle 19 presso il Polo universitario astigiano di piazzale de André e domenica 2 dicembre dalle 9 alle 13 presso la Biblioteca Astense di via Goltieri.

Ad organizzare l'evento - intitolato "Narrare: la parola scritta e orale" - l'associazione Cepros Asti onlus, QOL (rivista bimestrale di teologia e dialogo inter-religioso), la rivista Sefer, l'editrice Morcelliana e l'associazione Biblia, in collaborazione con il Polo universitario astigiano, la Biblioteca Astense, l'Israt (Istituto per la storia della Resistenza), la Società di Studi Astesi e l'associazione Ethica.

«L'anno scorso - ha spiegato Maria De Benedetti, sorella di Paolo, alla conferenza stampa di presentazione - si è svolto il primo convegno nazionale, che ha visto la fitta partecipazione degli amici di Paolo, che ne hanno tratto un ricordo personale con interventi appassionati. Questa volta, invece, il convegno vuole affrontare tre temi fondamentali della vita di mio fratello: il suo modo (e quello della nostra famiglia) di sentirsi ed essere astigiano; il suo articolato e fondamentale contributo al mondo dell'editoria (mio fratello è stato, infatti, direttore editoriale delle case editrici Bompiani e Garzanti); il fatto di essere stato, per un'intera vita, tra i maggiori divulgatori in Italia



PAOLO DE BENEDETTI

della cultura giudaica, di cui era docente presso gli istituti teologici di Trento e Urbino».

Saranno quindi due giorni in cui si alterneranno tra i più importanti esponenti e studiosi di questi tre mondi apparentemente distanti tra loro, ma che per Paolo De Benedetti sono sempre risultati del tutto complementari.

«L'obiettivo è quindi mettere a fuoco - ha concluso Maria De Benedetti - aspetti della vita di Paolo non noti a tutti e che spiegano, con uno sforzo di sintesi, certe sue variazioni di produzione letteraria».

I relatori

Relatori della prima giornata - incentrata su il rapporto con Asti e il contributo all'editoria - saranno la storica Maria Teresa Giribaldi, la direttrice della Biblioteca Astense Donatella Gnetti, la ricercatrice Israt Nicoletta Fasano, il critico

letterario Piero Gelli, il direttore di QOL Brunetto Salvarani, la saggista Laura Novati, la giornalista Michela Bianchi, il fondatore della casa editrice Giuntina Daniel Vogelmann, il responsabile editoriale della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli David Bidussa.

Nella seconda giornata, incentrata sul tema della divulgazione della cultura ebraica, il docente Roberto Gatti, il dottore di ricerca in Storia medioevale Ezio Claudio Pia, il ricercatore Bruno Segre, il docente del pensiero ebraico Massimo Giuliani, il rabbino di Torino Aberto Somekh, la giornalista Silvia Giacomoni, il consulente editoriale Giovanni Menestrina, il poeta Tiziano Rossi, l'ebraista Piero Capelli e Giampaolo Anderlini (redazione di QOL).

Il convegno è patrocinato da Aundi, Diocesi e Comune di Asti.
Info: 345/4136886.

LA DUEGIORNI DEDICATA A DE BENEDETTI

di Alberto Barbirato



Torna, a distanza di un anno, il ciclo di conferenze dedicato al teologo e biblista Paolo De Benedetti, scomparso nel 2016 all'età di 89 anni.

"A differenza però della due giorni organizzata lo scorso anno - commenta Maria, sorella del teologo e presidente di Cepros Asti - che vide in quell'occasione ad Asti la fitta partecipazione degli amici di una vita di Paolo, con interventi appassionati intesi a delinearne il personale ricordo, il convegno proposto in questo appuntamento vuole invece affrontare tre temi specifici della vita di mio fratello: il suo modo di sentirsi ed essere astigiano; il suo articolato e fondamentale contributo al mondo dell'editoria (PdB, così lo aveva soprannominato l'amico Umberto Eco, fu direttore delle case editrici Bompiani e Garzanti);

il suo essere stato, per una vita intera, tra i maggiori divulgatori in Italia della cultura giudaica, di cui era docente presso gli istituti teologici di Trento e Urbino".

Gli incontri in programma vedranno l'alternarsi di numerosi relatori che andranno ad analizzare nello specifico le tre componenti della vita di De Benedetti prese in esame.

La prima conferenza è in programma per sabato 1 dicembre, dalle ore 15 alle 19, presso il polo universitario Rita Levi-Montalcini; interverranno Michela Bianchi, David Bidussa, Nicoletta Fasano; Daniel Vogelmann, Brunetto Salvarani, Donatella Gnetti, Laura Novati, Piero Gelli, Maria Luisa Gribaldi e Silvia Giacomini. Il secondo evento si svolgerà domenica 2 presso la Biblioteca Astense Giorgio Faletti dalle 9 alle 13; interverranno Gianpaolo Anderlini, Alberto Somekh, Piero Capelli, Roberto Gatti, Bruno Segre, Tiziano Rossi, Massimo Giuliani, Giovanni Menestrina ed Ezio Claudio Pia. I partecipanti potranno richiedere, al termine degli incontri, l'attestato di partecipazione per il riconoscimento dei crediti formativi.

Oggi al polo universitario e domani alla Biblioteca Astense amici, studiosi e editori rievocano i numerosi aspetti dell'impegno professionale e intellettuale del biblista a due anni dalla morte

Due giorni per ricordare l'opera di Paolo De Benedetti

CONVEGNO

CARLO FRANCESCO CONTI
ASTI

Saranno due giorni intensi dedicati alla figura di un intellettuale difficile da comprendere nella sua interezza, data la vastità di interessi e conoscenze. Oggi e domani si terrà il secondo convegno nazionale dedicato al biblista e teologo Paolo De Benedetti, scomparso a 88 anni l'11 dicembre 2016. «A differenza della due giorni dello scorso anno - afferma la sorella Maria, presidente del Cepros, che vide in quell'occasione ad Asti molti amici di Paolo con ricordi personali, questo convegno vuole affrontare tre temi specifici della vita di mio fratello. Il suo modo (e della nostra famiglia) di essere astigiano. Il suo contributo all'editoria. L'essere stato tra i maggiori divulgatori del giudaismo, di cui era docente a Trento e Urbino».

Oggi

I lavori si aprono alle 15 il Polo universitario Uni-Astiss «Rita Levi-Montalcini» condotti da



Il biblista ed esperto di cultura ebraica Paolo De Benedetti

Luigi Rigazzi della Redazione di QOL, con i saluti di Maurizio Scordino (direttore del Cepros), Mario Sacco (presidente del Polo Uni-Astiss), Roberta Bellesini (presidente Biblioteca Astense «Giorgio Faletti»), il vescovo Marco Prastaro, il sindaco Maurizio Rasero, l'assessore alla Cultura comunale Gianfranco Imérito, Pippo Sacco (presidente Società di Studi Astesi), Agnese Cini (presidente di Biblia), Maria De Benedetti (presidente del Cepros). Seguiranno gli interventi della storica Maria Luisa Giribaldi («Personalità e famiglie ebraiche di Asti»), Donatella Gnetti, direttore della Biblioteca Astense («Cultura e editoria astigiana nella seconda metà dell'800»), Nicoletta Fasano, Ri-

ti e lavoro editoriali e lo storico David Bidussa «L'enciclopedia europea di PDB».

Domani

I lavori riprenderanno domattina dalle 9 alla Biblioteca Astense con la conduzione di Ilario Bertoletti, direttore della casa editrice Morcelliana, e i saluti di Donatella Gnetti e di Elsa Saibene, direttore della rivista «Sefer» Studi Fatti Ricerche. In programma gli interventi del professore di Storia e Filosofia Roberto Gatti («Paolo De Benedetti e la filosofia ebraica. A partire da Qohelet»), lo storico Ezio Claudio Pia («Unire lo studio dei morti a quello dei viventi»: Paolo De Benedetti, la storia ebraica e il senso della storia), il ricercatore Bruno Segre («Il Dio imperfetto di Paolo De Benedetti»), Massimo Giuliani, docente di pensiero ebraico («La "maestria" di PDB»), il rabbino di Torino Alberto Somekh («Paolo De Benedetti e l'Ebraismo astigiano»), la giornalista e scrittrice Silvia Giornalista («Un amore»), il consulente editoriale Giovanni Menestrina («Paolo De Benedetti e la traduzione»), il poeta Tiziano Rossi («PDB il Saggio»), il docente dell'Università di Venezia Piero Capelli («La collera di Dio secondo Paolo De Benedetti. Un commento al capitolo III di "Quale Dio?"»), Giampaolo Anderlini della redazione di QOL («Purchè tenga»). Il Tiquin «olam di uomini, animali (e fili d'erba). Le conclusioni saranno affidate a Francesco Scalfari, direttore del Polo Uni-Astiss, e Maurizio Scordino, direttore del Cepros. —

Si parlerà della sua astigianità e del suo ruolo di divulgatore dell'ebraismo

cercatrice Israt («Le pubblicazioni periodiche astigiane nel dopoguerra, anni '60/'70»).

Dopo una pausa si tornerà a parlare di «Paolo De Benedetti Maestro di Editoria» con il critico letterario Piero Gelli («Paolo De Benedetti, una disarmante impazienza»), Brunetto Salvarani, direttore di QOL («La teologia narrativa di PDB»), la saggista e consulente editoriale Laura Novati («L'albero della conoscenza di PDB»), la giornalista Michela Bianchi («PDB e lo spirito della parola»), Daniel Vogelmann fondatore della casa editrice Giuntina («Paolo De Benedetti

Calosso

Si svolge la 5ª Passeggiata Resistente in memoria del partigiano Corrado Bianco, costigliolese, ucciso a Calosso nel dicembre del '44. Organizzano Comune, Israt, Usc Costigliole Cultura e Pro loco di Calosso. Il ritrovo del corteo è alle 14,30 al Monumento ai Caduti. Alle 15 si parte per il punto panoramico di Creva cuore, con sosta alla targa commemorativa. Nel Salone comunale dalle 17 merenda offerta dalla Pro loco. A seguire, Palmarosa Band propone

«Abbassa la tua radio, per favore» concerto-spettacolo con brani che ripercorrono la storia d'Italia dagli anni '30 agli anni '50. Al termine, possibilità di cenare al Ristorante Duca Bianco (20 euro, prenotazioni: 328/ 477.22.05 e 348/138.75.21).

L'AGENDA

COSE DA
FARE

Ore 21

Storia

**A Nizza si parla
delle leggi razziali**

Stasera alle 21 al Foro Boario di Nizza si ricorderanno gli 80 anni delle leggi razziali in un incontro organizzato dal Comune con l'Israt. Introdotta dall'assessore Ausilia Quaglia, la conferenza, con immagini e documenti dell'epoca, sarà tenuta da Nicoletta Fasano. L'ingresso è libero e l'incontro vale crediti formativi per gli insegnanti.

CALOSSO

A Crevacuore il ricordo di "Barbarossa"

CALOSSO - Si è rinnovato nel pomeriggio di domenica con la "Passeggiata resistente" a Calosso il momento di ricordo del giovane partigiano Corrado Bianco, "Barbarossa", costigliolese ucciso e gettato in un pozzo in un agguato nel dicembre 1944 in località Crevacuore, a poca distanza dal paese, raggiungibile attraverso un piacevole percorso sul crinale della collina. Decine le persone che si sono ritrovate per l'iniziativa voluta dai Comuni di Calosso e Costigliole, Israt, associazione Costigliole Cultura e Pro Loco di Calosso. Il saluto del presidente dell'Israt Mario Renosio, quindi la camminata fino



ALLA TORRE DI CREVACUORE IL RICORDO DI CORRADO BIANCO

alla Torre di Crevacuore. Filippo Romagnolo, assessore alla Cultura costigliolese e presidente di Costigliole Cultura, ha sottolineato l'importanza della memoria; il ringraziamento anche da parte del sindaco di Calosso Giuseppe Ugonia; mentre Gino Risso, che in un libro ha ricordato la vicenda di Corrado Bianco, a cui è intitolato il

viale di ingresso di Costigliole, ha sottolineato la presenza di anno in anno sempre più numerosa di partecipanti all'iniziativa. Il pomeriggio a Calosso è poi proseguito nel teatro comunale con lo spettacolo della Palmarosa band "Abbassa la tua radio per favore (non erano solo canzonette...)".

■

m.m.t.

Incontro sulle leggi razziali



NIZZA MONFERRATO - Questa sera, martedì, alle 21 al Foro Boario nicese in programma una serata di divulgazione a tema storico a cura di Comune, Assessorato alla Cultura, e ISRAT. Interviene la ricercatrice Nicoletta Fasano per parlare di "Il progetto razzista del fascismo: parole, immagini, documenti". L'iniziativa si svolge in corrispondenza dell'ottantesimo anniversario dalla promulgazione delle leggi antiebraiche. Ingresso libero.

Paolo De Benedetti, costruttore di ponti tra le religioni

DI MONICA JARRE

Anche domenica scorsa sono state tante le persone intervenute alla Biblioteca Astense Giorgio Faletti per la seconda giornata del convegno organizzato in ricordo di Paolo De Benedetti, il noto e apprezzato biblista e teologo scomparso nel dicembre 2016 all'età di 89 anni.

L'evento, di livello nazionale, è stata promosso da Cepros Asti Onlus, Qol, Bibbia, Morcelliana, Humanitas e Sefer, in collaborazione con la Società Studi Astesi, Ethica, Israt, Polo universitario astigiano.

Tanti gli amici, gli studiosi e gli ammiratori che dal pensiero sempre attuale del grande teologo, biblista e scrittore hanno tratto ispirazione, stimoli e conforto. Dopo i saluti di Donatella Gnetti, direttore della Biblioteca Astense, che ha ricordato come Paolo poco prima della morte aveva fatto, proprio in quella sede, la sua ultima apparizione pubblica, si è entrati nel vivo dell'incontro.

«Guida, amico illuminato, veicolo di conoscenza e di dialogo»: così ha definito Paolo De Benedetti il moderatore Lario Bertolotti. «E' grazie alla sorella Maria se ci sono



AL CENTRO, MARIA DE BENEDETTI CON I RELATORI DELLA GIORNATA DI DOMENICA (AGO)

questi convegni - ha continuato - per ricordare Paolo, però, non per commemorarlo».

Poi, a sorpresa, ha preso la parola don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio nazionale per l'Ecumenismo e il dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. «Paolo - ha detto - è l'uomo che si è lasciato interrogare dalla Bibbia, l'uomo che è stato un punto di riferimento nel dialogo ebraico cristiano». E poi va ad interventi illustri e autorevoli di giornalisti, scrittori, professori e ricercatori, interventi sentiti e

commossi dove, sempre, tra gli argomenti profondi e seri, c'è stato un sorriso, un ricordo personale, una parola di affetto per quell'uomo speciale, umile, modesto, autoironico. Per quell'uomo che è stato un «costruttore di ponti» tra le confessioni religiose e che, tutti, sentono ancora prepotentemente presente. Tanto da essere presente nelle fotografie di tempi lontani, di momenti finiti, di luoghi cambiati, che scorrevano alle spalle dei relatori, nei titoli dei libri, nei suoi gatti, nelle parole e nei pensieri di tutti i presenti.

Presentato il programma insieme al bilancio per il prossimo triennio

Israt, ricerche e libri

Presieduta dall'assessore Gianfranco Imerito ha avuto luogo l'assemblea dell'Istituto per la storia della Resistenza della provincia di Asti con all'ordine del giorno alcune ratifiche per variazioni di bilancio, l'esame per l'approvazione del documento unico di programmazione 2019 - 2021, e l'esame del bilancio preventivo 2019 tutti approvati all'unanimità dopo le esaurienti illustrazioni del dottor Mario Smimmo.

Molto attesa è stata la relazione del direttore Mario Renosio che ha tratteggiato una sintesi del lavoro svolto in corso d'anno ed i programmi per il futuro che saranno ancora molteplici ed interessanti "nonostante il persistere di consistenti tagli dei finanziamenti pubblici e privati ed i sempre più gravi ritardi nell'erogazione dei contributi deliberati soprattutto da parte degli enti pubblici". Nota positiva in questo opaco quadro generale, ha fatto notare il relatore, è il riconoscimento dell'Israt da parte della Prefettura quale partner fondamentale per l'organizzazione delle mani-



festazioni inerenti le diverse ricorrenze del calendario civile grazie anche alla sua fitta rete di contatti con enti analoghi e scuole.

Per fare fronte a tutti questi impegni l'Istituto potrà contare, oltre che sui due dipendenti a tempo indeterminato, anche sulla collaborazione di consulenti esterni e di volontari più quella di un insegnante in distacco temporaneo; inoltre è previsto l'arrivo di due volontari del progetto di servizio civile.

Con queste forze schierate si garantiranno i servizi al pubblico: consultazione archivio, biblioteca, emeroteca, e videoteca; anche la ricerca, l'attività editoriale e l'organizzazione di eventi culturali prestando attenzione alle richieste degli enti consorziati avranno partico-

lari attenzioni senza dimenticare la valorizzazione delle strutture culturali diffuse come la Casa della memoria di Vinchio, il museo "Una finestra sulla storia" allestito nella sinagoga di Asti, quello del Risorgimento ad Asti e quello realizzato a Vesime dedicato all'aeroporto partigiano operativo dall'Autunno 1944. Inoltre si continuerà ad arricchire il patrimonio acquisendo documenti e volumi ceduti da altri enti tra cui la Cgil.

Continueranno anche le consulenze per tesi di laurea e la didattica a cominciare dall'alternanza scuola-lavoro, ma soprattutto realizzando corsi di aggiornamento per il riconoscimento dei crediti formativi. Saranno portate avanti anche tutta una serie di ricerche; in particolare

sulla repressione del dissenso nell'Astigiano tra il 1922 ed il 1943; sui rapporti tra Missioni alleate e Resistenza nel sud Piemonte attingendo a documentazione inedita conservata a Londra. Poi, avvicinandosi alla contemporaneità su "Una repubblica fondata sul lavoro"; sui rapporti tra gli Astigiani e la Costituente; sulle trasformazioni del mondo contadino con particolare riguardo agli aspetti economico ed antropologico.

Di corollario a tutti questi temi sarà anche realizzato un dizionario del Fascismo e dell'Antifascismo con lemmi tematici e percorsi biografici di personaggi locali. Particolare attenzione sarà ancora dedicata alla rivista Asti contemporanea alla quale si affiancheranno il libro "Resistere in collina", a cura di Mario Renosio, una brochure bilingue (italiano-inglese) di presentazione del museo Excelsior. Non mancheranno i viaggi nei luoghi della memoria ed una particolare attenzione al sito internet dell'Istituto.

» Domenico Bussi